



Città di Benevento

Originale di Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N.191

Del 23 Novembre 2011

OGGETTO: Verifica Ministero dell'Economia e delle Finanze e atti consequenziali.

L'anno duemilaundici, il giorno ventitre del mese di novembre alle ore 12,00 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

		Presente	Assente
Ing. Fausto Pepe	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avv. Raffaele Del Vecchio	Vice Sindaco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Dr. Luigi Abbate	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dr. Marcellino Aversano	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avv. Mirna Campone	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dr. Nicola Danilo De Luca	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dr. Rosario Guerra	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dr. Pietro Iadanza	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avv. Cosimo Lepore	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dr. Luigi Scarinzi	"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Totale Presenti9.....

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* dott.ssa Rossella Grasso

con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Il presidente, Ing. Fausto Pepe, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Ing. Fausto Pepe

IL SEGRETARIO GENERALE
Rossella Grasso

La Giunta Comunale

sentita la relazione introduttiva del Sindaco, sulla scorta della proposta del dirigente del settore Risorse umane:

Considerato che questo Ente è stato oggetto dal 30 marzo al 24 aprile 2009 di un'ispezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativa tra l'altro alle spese sostenute negli anni dal 2004 al 2008 per il trattamento economico accessorio del personale di comparto, del personale con qualifica dirigenziale e del Segretario generale.

Vista la relazione sulla verifica de qua eseguita dal 30 marzo 2009, a firma del dott. Vito Tatò, datata 03 giugno 2009.

Richiamata la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato Generale di Finanza), prot. 85170 del 3 agosto 2009 relativa alla verifica in parola, da cui si evincono le irregolarità e le disfunzioni emerse, in ordine alle quali il Comune di Benevento è tenuto ad assumere le iniziative idonee a conseguire "la completa eliminazione" e provvedere al pronto recupero di tutte le somme a qualunque titolo dovute all'erario.

Dato atto che, successivamente alla formulazione dei rilievi, il Comune di Benevento ha formulato le proprie contro deduzioni.

Richiamata la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. 55929 del 1 luglio 2010, con cui ha risposto alle contro deduzioni del Comune di Benevento e, per quelle non ritenute esaustive, ha rimesso gli atti alla Corte dei Conti, che ha aperto diverse vertenze, corrispondenti ai rilievi di seguito specificati.

Dato atto che i rilievi hanno riguardato:

- per quanto concerne il personale di comparto, l'errata quantificazione delle risorse del fondo per il trattamento accessorio del personale, l'illegittimo utilizzo delle risorse di tale fondo, nonché illegittimità inerenti all'utilizzo del fondo per la retribuzione del lavoro straordinario.
- per il personale con qualifica dirigenziale, sono stati sollevati dei rilievi riguardo alla corretta quantificazione del fondo per la retribuzione dell'indennità di posizione e dell'indennità di risultato; all'attribuzione di emolumenti in violazione al principio di omnicomprensività e ad anomalie varie in materia di conferimento di incarichi dirigenziali e di direttore generale.
- per il Segretario generale sono stati sollevati rilievi in merito all'illegittima corresponsione di indennità varie in violazione delle disposizioni contrattuali vigenti.

Considerato che tanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quanto la Corte dei Conti hanno richiesto al Comune di Benevento l'avvio delle procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate utilizzando, ove possibile, la disposizione dell'art. 40 del dlgs 165 del 2001, così come modificato dal dlgs. 150/2009, che prevede: *“In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva”*.

Tenuto conto che, oltre che nella relazione ispettiva, nelle note successivamente intercorse, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sollecitato il recupero delle somme illegittimamente attribuite come quantificate nella relazione ispettiva.

Tenuto conto che con deliberazione del Commissario prefettizio n. 13 del 16 maggio 2011, si era stabilito di procedere, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al recupero delle somme illegittimamente erogate, a partire dalla prossima contrattazione decentrata per il personale dipendente, come previsto dall'art. 40 comma 3 quinquies d.lgs. 165/2001, relativamente alle spese per il personale di comparto.

Questo recupero era riferito alle sole illegittimità relative all'utilizzo del fondo per il salario accessorio del personale dipendente e, più specificatamente, le somme relative:

- ✓ all'illegittimo incremento del fondo per il salario accessorio;
- ✓ alla corresponsione di compensi per il condono edilizio;
- ✓ ai compensi per lavoro straordinario oltre i limiti del relativo fondo.

Nella stessa delibera su citata, non è stato ritenuto opportuno procedere alla richiesta della ripetizione ai dipendenti delle somme attribuite oltre la disponibilità del fondo, sia perché ciò avrebbe sicuramente portato a contenziosi con il personale dipendente, che avrebbe potuto eccepire di aver eseguito in buona fede le prestazioni che gli erano state richieste e retribuite, sia per l'effettiva difficoltà a individuare in modo equo i dipendenti da cui recuperare.

Va considerato che, pur condividendo quanto stabilito con la deliberazione del Commissario prefettizio, n. 13 del 16 maggio 2011, bisogna tener conto che tanto nella relazione quanto nelle note successive, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha richiesto di procedere “nei confronti dei soggetti che hanno autorizzato le prestazioni” e corrisposto le relative indennità.

Considerato che, nonostante quanto recato dalla deliberazione del Commissario prefettizio n.13 del 16 maggio 2011, bisogna tener conto di quanto richiesto ad ultimo, in data 9.09.2011, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ribadito la necessità di procedere “nei confronti dei soggetti che hanno autorizzato le prestazioni” e corrisposto le relative indennità.

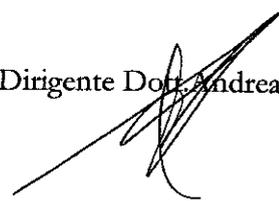
Ritenuto opportuno:

- relativamente al recupero di quelle somme con cui sono state liquidate prestazioni di lavoro straordinario utilizzando i fondi derivanti dalle sanzioni al Codice della Strada, procedere nei confronti dei dirigenti che hanno disposto tali liquidazioni, in quanto finanziate con fonti esterne e ulteriori rispetto al fondo per la retribuzione per il lavoro straordinario, in violazione non solo della disciplina legislativa che regolava l'utilizzo di tali proventi, ma anche della disciplina contrattuale che prevede che qualsiasi emolumento corrisposto al personale deve essere previsto e disciplinato nel fondo per il salario accessorio;
- relativamente al recupero delle altre somme attribuite per la retribuzione del lavoro straordinario, al di là della disponibilità finanziaria del fondo negli anni dal 2004 al 2008, si ritiene opportuno decurtare il fondo per la retribuzione del lavoro straordinario del personale dipendente, per i prossimi dieci anni a partire dal prossimo anno, termine ritenuto congruo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in successive note.

Ritenuto opportuno, per quanto attiene agli altri rilievi relativi al personale di comparto, nonché al personale con qualifica dirigenziale e al Segretario generale, avvalendosi di un professionista esterno esperto in materia quantificare esattamente le somme illegittimamente percepite e procedere al loro recupero, con richiesta di ripetizione delle stesse, ove non fosse possibile l'applicazione dell'art. 40 comma 3 quinquies d.lgs. 165/2001, incaricando il Settore Risorse Umane, unitamente al Settore Finanze, di procedere alla corretta quantificazione delle somme, e, successivamente, una volta determinato tale ammontare, designando il settore Legale di procedere al recupero delle somme, in caso di ripetizione, nei confronti dei soggetti interessati.

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso ex art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267 del 2000 dal Dirigente Responsabile pro tempore dal Settore Risorse Umane e Servizi Generali, dott. Andrea Lanzalone.

Il Dirigente Dott. Andrea Lanzalone



Richiamato l'art. 134 del d.lgs. n. 267 del 2000;
con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

in esito alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato Generale di Finanza), prot. n. 96049 S.I. 2121 del 9.09.2011,

come riportata in premessa, con cui sono state ribaditi ad ultimo gli obblighi in capo all'Ente consequenziali alla relazione sulla verifica amministrativo-contabile del 3.06.2009,

- 1) Dare mandato al Dirigente del Settore Finanze, Responsabile pro tempore del Settore Risorse Umane e Servizi generali, di disporre la esatta quantificazione di tutte le somme irregolarmente erogate e percepite dal personale dipendente, dai dirigenti e dal Segretario generale negli anni dal 2004 al 2008;
- 2) Dare mandato al Dirigente del Settore Finanze, Responsabile pro tempore del Settore Risorse Umane e Servizi Generali, di attivare in applicazione dell'art.40 comma 3 quinquies d.lgs. 165/2001 al recupero delle somme illegittimamente erogate e percepite, nell'intesa che il Settore Legale provvèda al recupero delle somme nei confronti dei soggetti interessati, laddove non trovi applicazione l'art.40 su citato.
- 3) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 16 DIC. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa in pari data con elenco n.....di prot. ai Capigruppo consiliari art. 125 comma 2 del T.U. 267/2000);
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. in data (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 16 DIC. 2011

Il Messo Comunale
IL CAPOMESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Rossella Grasso

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Il Segretario Generale
Rossella Grasso